

Il fattone di ieri

Italicum, urge aiutino dagli amici Prof del No

Fabrizio Rondolino

● *Non c'è pace nella testolina confusa di Marco Travaglio. Per il secondo giorno consecutivo, l'intrepido direttore del Fatto s'avventurà su un terreno a lui del tutto ignoto, quello delle riforme istituzionali ed elettorali, dove incespica e barcolla, si smarrisce e si contraddice. Sull'Italicum, poi, la confusione è tale da trasformarsi inesorabilmente in farsa.*

Mercoledì l'esploratore Travaglio aveva accusato la nuova legge elettorale di consegnare al vincente la maggioranza dei seggi «anche se vale un'infima minoranza» e, simultaneamente, aveva lamentato che quei seggi dati come premio di maggioranza «sono pochi per garantire stabilità assoluta».

Ieri invece, pensate un po', se l'è presa con Renzi perché sarebbe disponibile a modificare la legge elettorale. Ma come? Se Renzi cambiasse idea nella direzione auspicata fino a ieri dal Fatto – l'Italicum va modificato – diventerebbe un «pagliaccio» e persino un «farabutto»? E se invece vuol mantenere la legge così com'è è un dittatore arrogante?

Il fatto è che Renzi non ha mai detto di voler cambiare l'Italicum. Molti l'hanno chiesto, qualcuno gli ha attribuito una «disponibilità», altri l'hanno auspicato, ma Renzi non ha detto una parola. Da dove ricava allora l'esploratore Travaglio la sua convinzione?

Mercoledì la Conferenza dei capigruppo ha calendarizzato per settembre una mozione di Sel che chiede di riesaminare l'Italicum prima del verdetto della Consulta. E siccome il Pd, scrive Travaglio, non lo ha impedito, vuol dire che Renzi ha intenzione di cambiare la legge. Il giovane esploratore Travaglio ignora che la calendarizzazione delle mozioni è un atto dovuto, che mettere una mozione in calendario non significa approvarla, che Sel non ha i numeri per farla passare, che se pure venisse approvata, siccome è una mozione, non ha effetti vincolanti...

D'accordo, il funzionamento del Parlamento e in generale della democrazia è cosa troppo complessa per la mente semplice di Travaglio: però, la prossima volta, potrebbe magari chiedere un aiutino ai suoi amici professoroni del No.

